

Le stabilizzazioni

Sono state incrementate a 102mila: 47mila subito, 55mila in corso d'anno

Defezioni nel Pd ma la maggioranza tiene

Tra i Dem non hanno votato Mineo, Tocci e Ruta, ma il margine per il governo è ampio: 47 voti

Fiducia sulla scuola, 2mila assunti in più

Via libera dal Senato con 159 sì e 112 no ma è bagarre in aula: l'opposizione protesta con fischi e striscioni

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

ROMA

Finalmente a sorpresa per la "Buona scuola" al Senato. Non tanto per la fiducia incassata dal governo con 159 sì e 112 no, quanto per l'aumento di 2mila unità delle assunzioni in programma a partire dal 1° settembre. Dai 100.701 precari da stabilizzare previsti dal disegno di legge originario e confermati durante il primo passaggio parlamentare alla Camera si passa infatti a 102.734. Una novità che non emerge dal maxi emendamento presentato ieri mattina dal governo e approvato dall'aula di Palazzo Madama, bensì dalla relazione tecnica che lo accompagna.

Degne di nota sono poi altre due modifiche dell'ultim'ora: la ciampanella di salvataggio di quelle suppellettili che l'esecutivo voleva cancellare (sul punto si veda l'articolo qui sotto) e lo slittamento al 1° settembre 2016 del tetto di 36 mesi agli incarichi a tempo determinato.

Gira e rigira a fare notizia è sempre il maxi-piano di assunzioni. Come detto i posti da assegnare alle due categorie di docenti interessati - vincitori e idonei dei vecchi concorsi inclusi quelli del 2012 e iscritti alle graduatorie a esaurimento - saranno duemila in più. Un incremento dovuto al maggior numero di cessazioni dal servizio verificate nel frattempo. Resta confermata invece la tempistica per la loro assegnazione. A settembre 2015 verranno assegnate infatti 47.476 cattedre tra turn over, posti disponibili e nuove immissioni sul sostegno. A queste si aggiungeranno altre 55.258 stabilizzazioni sui posti di potenziamento che dal 2016/2017

lasceranno spazio all'organico dell'autonomia. In questo caso, almeno stando alle stime del Miur, le assegnazioni dovrebbero concludersi entro novembre.

Rinviamo alle schede qui accanto per le precisazioni sulla tempistica delle immissioni in ruolo in questa sede conviene soffermarsi sulle altre novità contenute nel testo depositato ieri. A cominciare dallo

LE ALTRE NOVITÀ

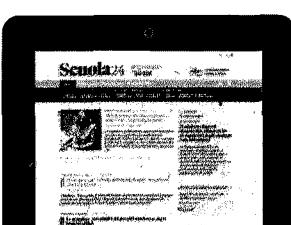
Slitta al 1° settembre 2016 il tetto di 36 mesi per i contratti a termine. Precisati i criteri per la quota perequativa del 10% «sullo school bonus»

spostamento al 1° settembre 2016 del termine a partire dal quale i contratti a termine non potranno superare il tetto di 36 mesi ribadito dalla sentenza della Corte Ue del 26 novembre scorso. A completare il quadro dei cambiamenti finali c'è poi la precisazione dei criteri con cui il Miur dovrà assegnare il 10% di fondi perequativi agli istituti meno fortunati nelle scelte dei privati che decideranno di utilizzare il neonato "school bonus". Il provvedimento conferma, inoltre, il rilancio del rapporto scuola-impresa (più alternanza con il lavoro e ore di laboratorio); e il concorso da 60 mila posti da bandire a dicembre (qui non è prevista la riserva dei posti per gli abilitati Tfa e Pas).

Portare a casa il secondo via libera parlamentare sulla riforma della scuola è stato più complicato di quanto non dicono i 47 voti di margine sulla fiducia. Il governo ha dovuto fare i conti con le proteste dell'opposizione (dai grillini listati a lutto per il funerale alla scuola pubblica, ai ripetuti insulti, ai fischi dei senatori di Sel) e con le defezioni all'interno della maggioranza (Mineo, Ruta e Tocci della minoranza Pd ad esempio non hanno votato, *n.d.r.*). Da registrare la soddisfazione della ministra Stefania Giannini che ha parlato di «risultato straordinario» e ne ha anche approfittato per sottolineare: «Non misento assolutamente commissariata».

La palla passa ora alla Camera per il terzo passaggio, che l'esecutivo spera definitivo. Il ddl è calendarizzato in aula per il 7 luglio. Rispettare i tempi non sarà così facile visto che minoranza e sindacati restano sul piede di guerra.

Il Sole 24 ORE.com



SCUOLA24

Oggi numero speciale con tutte le novità sulla riforma Giannini

Dalle assunzioni ai presidi, dallo school bonus alle paritarie: tutte le novità della "Buona scuola".

www.scuola24.24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità introdotte al Senato

Le modifiche contenute nel maxiemendamento del governo



ASSUNZIONI

Gli stabilizzati totali saranno 102.734. I primi 47 mila - che arriveranno da Gae e iscritti alle graduatorie dei vecchi concorsi - occuperanno i posti da turnover, quelli disponibili e quelli aggiuntivi sul sostegno. Questi otterranno la nomina a settembre. Il secondo contingente di 55 mila posti tra potenziamento e sostegno saranno immessi da settembre in poi



AUTONOMIA

La riforma prova a rendere operativa l'autonomia scolastica. Ogni scuola dovrà predisporre un piano triennale (Pof), rivedibile annualmente, con le priorità didattiche e organizzative che s'intendono realizzare. Nascerà anche, ma dal 2016, un organico dell'autonomia, aggiuntivo rispetto a quello di diritto, che dovrà realizzare le novità individuate dall'istituto



PRESIDI

Resta la chiamata diretta dei docenti dell'autonomia da parte dei presidi, ma viene ridimensionata e rinviata di fatto al 2016. I presidi potranno poi assegnare i fondi premiali agli insegnanti meritevoli, in base però a criteri indicati da un comitato di valutazione. Potranno ridotti anche sul fronte del Pof, che sarà "collegiale". I dirigenti saranno valutati ogni tre anni



VALUTAZIONE

Gli insegnanti saranno valutati, ma si partirà in via sperimentale (in attesa delle linee guida nazionali del Miur). Cambia poi la composizione del comitato di valutazione: oltre al preside, entrano tre docenti, un rappresentante di genitori, uno degli studenti, e un membro esterno scelto dall'Usr (che può essere un professore, un preside, un ispettore tecnico)



SCHOOL BONUS

Nella versione originaria le erogazioni dei privati avevano carattere di totale liberalità. Ora, è stato introdotto un tetto massimo di 100 mila euro. Non è cambiato il meccanismo del credito d'imposta al 65% per i primi due anni, che scende poi al 50%. Ma si prevede un fondo perequativo: il 10% dei finanziamenti erogati è preso dal Miur che lo distribuisce nelle scuole che hanno avuto meno fondi



ITS

Dal 2016 sale dal 10% al 30% la quota premiale per i migliori istituti. Per il riconoscimento, poi, le fondazioni dovranno essere dotate di un patrimonio, uniforme in tutta Italia, non inferiore a 50 mila euro. Dopo il pressing delle imprese, si riconosce la possibilità che un singolo ITS possa attivare corsi in due diversi settori tecnologici. Con un vincolo: avere un patrimonio di 100 mila euro

I voti di fiducia al Senato

I voti favorevoli incassati dal governo Renzi dall'insediamento

Provvedimento	Voti favorevoli
Scuola	159
Terrorismo	161
Milleproroghe	156
Ilva	151
Jobs act	166
Giustizia civile	161
Stadi	164
Jobs act	165
Comunitaria	159
Competitività	155
Pa	160
Carceri	162
Cultura	159
Competitività	159
Irpef	159
Droga	155
Lavoro	158
Province	160
Governo	169

